

Il gruppo promotore Sinistra Italiana ad Albano Laziale risponde a Carletti e Fiorani



Albano Laziale – piazza Mazzini

“Diceva un noto scienziato della politica che così come una persona non può essere giudicata da ciò che pensa di se stesso, anche una formazione sociale non può essere giudicata dalla sua ideologia. Questo pensiero ci è venuto in mente leggendo la nota di due personaggi che si autoproclamano veri, unici ed autentici dirigenti della sinistra italiana ad Albano. Essi affermano senza mezzi termini la loro autoconvincimento: la sinistra italiana ad Albano siamo noi e non l'anonimo “Gruppo promotore Sinistra Italiana ad Albano”.

Per la verità è lungi da noi il considerarci unici rappresentanti, noi modestamente pensiamo di essere solo una piccolissima parte che insieme agli altri vuole contribuire alla costruzione di una più giusta società. Quindi anche se non legittimati dalla “benedizione” degli autentici, possiamo, modestamente chiedere loro: ma voi da chi e dovete stati eletti alla delicata funzione di dirigenti e rappresentanti unici della sinistra italiana ad Albano? Ma non è stato deciso nelle sedi opportune che il nome del Partito, la formazione dei gruppi dirigenti, l'organizzazione futura saranno decisi dal processo costitutivo in corso e nei congressi locali, regionali e nazionale.

Noi questo abbiamo capito discutendo con i compagni e leggendo i documenti scaturiti da discussioni a vari livelli. Abbiamo capito che si è aperta una ampia campagna di adesioni al processo costitutivo variamente articolata: le adesioni da parte di singoli a mezzo on-line; nelle postazioni attive nelle sedi della realtà (letteralmente: sedi della realtà); nelle iniziative pubbliche. Rende edotti di ciò il I cap. del doc. Le tappe del percorso costitutivo. Anche l'Assemblea nazionale Cosmopolitica ha fatto chiarezza su tali aspetti.

Certamente un altro percorso è ipotizzabile: il travaso di dirigenti precedenti nel nuovo soggetto politico. Coloro che si autoproclamano hanno in testa probabilmente questo disegno. Ma quest'approccio non è foriero di nessun risultato positivo, è una strada già sperimentata che ha provocato soltanto divisioni ed emarginazioni, macerie.



Gli estensori della nota presi unicamente dall'intento di “decretare il loro monopolio politico”, non riescono nemmeno a leggere serenamente e obiettivamente ciò che altri soggetti, non avversari politici, scrivono. Infatti, la nota dei “promotori” sulle centraline è talmente chiaro da non richiedere uno sforzo interpretativo sovraumano. Essi compiono un'operazione scorretta mettendo sullo stesso piano Sergi e Andreassi.

Ebbene chiariamo subito e senza tatticismi: noi guardiamo con fiducia l'iniziativa della Sergi, apprezzandone la serietà, lo studio e la tensione sociale e culturale. Di Andreassi vogliamo dire, senza orpelli e giudizi irriverenti, ma esprimendo un'opinione politica, che egli è ormai un uomo

